



Termini di Riferimento per un posto di ricercatore nell'ambito del progetto un Villaggio per crescere

(Bando sul contrasto alla povertà educativa, sezione 0-6)

Background: contesto istituzionale, finalità e caratteristiche del progetto

Un villaggio per crescere è un progetto su scala nazionale, proposto e coordinato dal Centro per la salute del Bambino – onlus, approvato nell'ambito del Fondo per il contrasto della la povertà educativa minorile (Art. 1 comma 392 della legge 28 dicembre 2015, n. 208), area 0-6 anni (www.conibambini.org/i-primi-due-bandi). Il Fondo è nato da un accordo tra Fondazioni di origine bancaria e Governo, ed è entrato ora nella fase operativa con la selezione e l'avvio dei progetti approvati per la prima infanzia (0-6 anni) e per l'adolescenza (11-17 anni).

Il progetto, il cui avvio è previsto per gennaio 2018, si propone di garantire un'offerta educativa di qualità rivolta a tutte le famiglie con bambini di età compresa tra 0 e 6 anni residenti in aree/comunità caratterizzate da alta prevalenza di povertà educativa e/o carenza o scarsa fruizione di servizi per l'infanzia. Prevede la creazione di nove presidi, allestiti in strutture messe a disposizione da Enti pubblici (Comuni, Istituti Scolastici) o privati e adeguatamente arredati e dotati dei materiali necessari. Nei presidi verranno proposte, in orario pomeridiano e al sabato mattina, attività di dimostrata efficacia per lo sviluppo cognitivo e socio-relazionale del bambino (box 1).

Box 1. Attività previste per genitori e bambini (in compresenza)

- Lettura condivisa (individuale e di gruppo, dialogica, silent books, libri in lingua, ecc.)
- Esperienza musicale (sonorità prodotte da oggetti di uso comune, musica, movimento)
- Gioco (autonomo e di gruppo, giocare con "niente", introduzione di concetti di matematica e scienze)
- Massaggio infantile come modalità di gioco e relazione
- Espressione artistica (disegno, plastilina, colori, forme, cartapesta)
- Piccolo orto
- Uso appropriato delle tecnologie digitali
- Esplorazione e valorizzazione dell' ambiente e del territorio
- Attività specifiche e modulate per bambini con bisogni speciali

La distribuzione di tali attività nel corso del giorno e della settimana sarà decisa da educatori e famiglie congiuntamente, avendo cura di assicurare un minimo di offerta per ciascuna, come da indicazioni del Comitato Scientifico che curerà i contenuti pedagogici. Particolare attenzione verrà posta a strumenti a dimostrata valenza inclusiva quali silent books, in-books, libri in lingua, video con linguaggio LIS, ecc. per bambini con disabilità e con limitate competenze linguistiche. Il servizio si caratterizza per essere rivolto a bambini e loro genitori assieme, in compresenza, al fine di assicurare che le attività costituiscano anche opportunità di crescita di competenze genitoriali. I centri svolgeranno anche funzioni di informazione su tutte le risorse del territorio e degli eventuali benefit previsti da leggi nazionali, regionali e comunali.



Centro per la Salute del Bambino onlus

Formazione, ricerca e divulgazione di buone pratiche fin da piccoli
Segreteria nazionale Nati per Leggere e Nati per la Musica

Il progetto si propone di contribuire a sviluppare in questi territori il senso di una comunità educante, cioè a promuovere la consapevolezza dell'importanza che solo un "villaggio" può dare ad un bambino le migliori opportunità di crescita.

I Centri del progetto si propongono di facilitare la reciproca conoscenza e coesione nell'ambito della comunità, favorendo ad esempio la creazione o il rafforzamento di associazioni di genitori, anche allo scopo di coinvolgerle gradualmente nelle attività di gestione dei presidi e di arricchirle con le proprie esperienze e competenze (dalla manutenzione ordinaria alla cucina, dalla musica alle storie) in modo che si consolidi il senso di appartenenza nei confronti dei presidi del progetto.

Il progetto adotterà azioni specifiche per raggiungere tutte le famiglie quali le visite domiciliari, i gruppi peer-to-peer, il coinvolgimento di tutte le agenzie presenti sul territorio (a partire da quelle sociosanitarie- vedi i pediatri di famiglia, i punti nascita, i consultori e i centri vaccinali, fondamentali per garantire l'universalità dei contatti e la reciproca collaborazione) per comprendere anche quelle socio-educative, religiose, di servizio quali i patronati, nonché l'utilizzo dei social e la ricerca del supporto da parte degli esercizi commerciali. Le visite domiciliari costituiscono aspetto qualificante del progetto e mirano a raggiungere tutte le famiglie con bimbi nei primi anni, informando sulla esistenza del servizio e caratterizzandosi come offerta educativa, attraverso l'offerta di materiali educativi quali libri, anche per evitare qualsiasi stigma e superare ostacoli e remore culturali.

L'utilizzo di volontari, appositamente formati e supervisionati da educatori professionali, è finalizzato sia a facilitare la sostenibilità economica delle attività, sia il coinvolgimento delle comunità attraverso persone che facendone parte, mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze.

Le aree e le comunità a cui il progetto si rivolge (box 2) sono caratterizzate da elevata prevalenza di povertà economica, dalla scarsità, in alcuni casi assenza, di servizi socio-educativi di qualità, o da servizi cui la popolazione accede molto poco per ragioni culturali e sociali; in alcune situazioni dalla debolezza delle istituzioni e delle politiche, e dal degrado sociale; in un caso - comuni terremotati dell'Umbria - dalla sofferenza e dal disagio creati dal terremoto.

Box 2. Regioni, Comuni e Aree interessate dal progetto

Regione Piemonte, Comune di Torino (Barriera Milano)

Regione Liguria, Comune Genova, (Val Polcevera)

Regione Umbria: Comune Foligno (Norcia, Cascia e Peci)

Regione Campania, Comune di Napoli (Pianura); Comune di San Cipriano d'Aversa, Comune di Cervinara.

Regione Basilicata, Comune di Policoro

Regione: Calabria, Comune di Cosenza

Regione: Sicilia, Comune di Siracusa (Mazzarona)

Regione: Friuli Venezia- Giulia, Comune di Trieste (Valmaura)



La partnership del progetto è molto ampia e comprende: a) a livello di ciascun territorio: i Comuni interessati, gli Istituti Scolastici, le Associazioni attive, enti quali cooperative sociali presenti con i loro servizi (nidi o altri servizi per l'infanzia) nel territorio o nelle vicinanze, in grado quindi di garantire supporto e supervisione al lavoro dei Centri; b) a livello nazionale Enti e Fondazioni in grado di offrire competenze e servizi coerenti con le finalità del progetto, quali la Fondazione Mariani per le neuroscienze e la comunicazione aumentativa, la Fondazione Polis per la cittadinanza attiva e la legalità, Radio Magica per le storie narrate e i materiali in LIS, Amesci per il volontariato, Associazioni Professionali quali l'ACP, l'AIB e il Gruppo Nidi Infanzia, ed altri ancora.

Assieme alla valutazione attenta dei risultati, la sostenibilità nel tempo rappresenta un impegno specifico del progetto. La gestione dei presidi prevede il progressivo coinvolgimento delle famiglie e di tutti gli attori della comunità, pubblici privati e del terzo settore, finalizzato ad una graduale assunzione di responsabilità da parte di tutti i portatori di interessi riguardo alla sostenibilità economica e all'eventuale ulteriore sviluppo dei presidi e della loro offerta educativa. Questa modalità di gestione mira alla crescita di consapevolezza delle comunità intorno ai temi dell'educazione nella prima e seconda infanzia, della genitorialità, del welfare comunitario, della cittadinanza attiva. I pilastri su cui è costruita la scommessa della sostenibilità sono: a) Il contenimento delle spese correnti, in particolare quelle relative al personale, che costituiscono la voce principale di ogni servizio, attraverso l'apporto di volontari, sull'esempio ormai consolidato di Nati per Leggere, in aggiunta agli educatori professionali; b) un contributo delle famiglie anche attraverso prestazioni in kind quali supporto a pulizie, manutenzione, arredi minimi, contributo che potrà portare anche a forme di cogestione delle strutture attraverso la costituzione di associazioni di famiglie. Questo per facilitare la assunzione graduale, entro i tre anni di durata del progetto e fino alla totalità della spesa corrente, della gestione e del sostegno economico ai Centri da parte dei diversi attori ed in particolare delle pubbliche amministrazioni, degli altri enti presenti sul territorio (banche esercizi commerciali, ecc.) prevedendo sempre il contributo della comunità

Il progetto prevede un sistema di monitoraggio e valutazione dei risultati, i cui indicatori guida saranno la copertura di tutte le famiglie residenti, la misura del loro coinvolgimento, la misura dell'adozione di buone pratiche. Il grado di partecipazione dei diversi attori territoriali, istituzionali e non, al processo di costruzione e rafforzamento delle attività dei presidi saranno anch'essi indicatori prioritari dell'impatto del progetto. La valutazione, come previsto dal Bando, è affidata ad un Ente esterno al progetto, il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Genova, che riceverà risorse adeguate allo scopo. Si prevede che la valutazione comprenda anche la misura in cui i centri saranno mantenuti attivi a distanza di due anni dalla fine del finanziamento esterno al progetto, come previsto dal bando.

In Annesso ulteriori dettagli su quanto previsto per il monitoraggio e la valutazione.



Compiti previsti

1. Contributo alla definizione degli indicatori di M&V, del piano di M&V e degli strumenti di raccolta dati e informazioni, inclusi software.
2. Collaborazione con i responsabili designati a questo scopo dai dieci centri per:
 - la raccolta di informazioni ai fini di definizione di un profilo di comunità e di una mappa degli stakeholder.
 - la raccolta, e inizialmente il coaching dei referenti locali a questo scopo, dei dati quantitativi e qualitativi previsti dal piano di M&V annesso
3. Analisi periodica dei dati e produzione di report trimestrali
4. Collaborazione alla scrittura di pezzi ai fini della comunicazione del progetto e di articoli da pubblicare su riviste scientifiche
5. Contributo di idee alla raccolta e utilizzo delle informazioni e loro analisi, incluse eventuali raccolte dati "nested" nel programma di M&V al fine di approfondire tematiche specifiche, anche in collaborazione con gruppi esperti.
6. Collaborazione attività di formazione, per quanto inerenti alle attività di M&V.

Il lavoro sarà svolto in collaborazione con: il responsabile del progetto (ente capofila), il/i referente/i dell'Ente valutatore, il Comitato Scientifico e i 10 referenti locali incaricati della raccolta dati nei diversi Centri. Il lavoro richiederà la disponibilità a spostamenti nelle 10 sedi del progetto, con missioni pianificate e autorizzate anche tenendo conto di ottimizzazione di tempi e costi. La quantità di tempo/lavoro da svolgersi nelle diverse sedi è difficilmente quantificabile ma si prevede significativa nella fase di preparazione (4-6 mesi) ed avvio delle attività sul campo del progetto, quindi soprattutto per il primo anno di attività. In seguito verranno privilegiate forme di interazione per via telematica.

Condizioni economiche

Si prevede l'attivazione di un contratto a t.d. su base annuale, rinnovabile fino a 3 anni complessivi, per un valore netto non inferiore a 12.000 euro e non superiore a 15.000 euro/anno. La retribuzione può essere modificata in base alle necessità nel corso dell'anno e di anno in anno, tenendo conto delle qualifiche del candidato e della complessità e del tempo necessario a svolgere i compiti previsti.

Il contratto avrà caratteristiche di part-time e non presuppone alcuna esclusiva. Tuttavia, eventuali altri impegni concomitanti vanno concordati con il responsabile del progetto per valutarne la compatibilità. Eventuali interruzioni del contratto vanno comunicate, da entrambe le parti, con almeno tre mesi di anticipo, durante i quali il ricercatore dovrà mantenere gli impegni assunti, salvo altre soluzioni concordate con il responsabile del progetto.

Le spese viaggio e alloggio vengono rimborsate a parte fino a un massimo di 2500 euro/anno, e devono essere autorizzate a priori salvo situazioni di necessità/imprevisti. Biglietti di viaggio e prenotazioni alberghiere saranno anticipate per quanto prevedibile e possibile dall'amministrazione del progetto.



Condizioni di lavoro

Il ricercatore deve essere disponibile a viaggiare in tutte le località ove è attivo il progetto, con viaggi pianificati in modo da ridurre tempi e costi, quindi, ad esempio, prevedere fino a 8-10 gg per lavoro in due tre o quattro centri. Indicativamente, sono da prevedersi 4-5 gg di lavoro per centro per la raccolta dati iniziale, inclusa analisi di comunità/stakeholder map; e un paio di giorni ulteriori per centro ai 6, 18 e 30 mesi da inizio attività).

Requisiti formativi e professionali

1. Laurea magistrale, o triennale più master, nei settori disciplinari delle scienze mediche (Ragg.to disciplinare 06) scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche (011) scienze politiche e sociali (014). Un eventuale dottorato costituisce titolo preferenziale, non un requisito.
2. Formazione specifica in ricerca quanti e qualitativa applicata a servizi sociali, sociosanitari o socio-educativi.
3. Esperienza di lavoro comprovante attività di raccolta e analisi dei dati di almeno due anni in Italia o all'estero.
4. Capacità di lavoro in situazioni territoriali complesse e di interazione con una varietà di interlocutori.
5. Buona/ottima conoscenza della lingua inglese.

Ulteriori cicli formativi ed esperienze di lavoro saranno valutati se pertinenti al tema del progetto e rilevanti rispetto ai compiti previsti.

La selezione avverrà in due fasi, la prima sulla base dei CV e delle lettere di interesse e la seconda tramite colloquio per i candidati short-listed. Il colloquio avverrà entro la prima quindicina di gennaio, in data che sarà concordata entro il 7 gennaio.

I CV e una breve lettera attestante interesse e disponibilità e le motivazioni per cui si ritiene di essere adatti a svolgere l'incarico vanno indirizzati a Giorgio Tamburlini, responsabile del progetto (tamburlini@csbonlus.org) entro il 22 dicembre



Annesso. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE (M&V)

Il **monitoraggio** si prefigge di individuare strategie e tecniche per osservare/acquisire in modo regolare elementi, indicatori e dati informativi al fine di analizzare tutte le fasi del progetto. La definizione degli indicatori proposti sarà effettuata all'inizio del progetto, tenendo conto di quanto stabilito dal Bando, dall' Ente capofila, in collaborazione con l'Ente valutatore, e sentito il Comitato Scientifico. Verranno utilizzati metodi quantitativi e qualitativi per la rilevazione degli indicatori e di altre informazioni utili alla valutazione e saranno coinvolti tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, all'azione progettuale, compresi i beneficiari (ad esempio per quanto riguarda il proprio livello di soddisfazione). Verranno elaborate delle schede riassuntive per monitorare l'andamento del progetto, e il relativo software, e il raggiungimento delle milestones previste nelle diverse fasi del progetto e riguardanti: le attività svolte (per quantità e definizione di tipologia), sia in sede che a domicilio; il numero di bambini e famiglie raggiunte sul totale previsto e il grado di fidelizzazione alle attività; l'acquisizione di conoscenze e competenze da parte dei genitori; il coinvolgimento dei diversi attori comunitari; la soddisfazione di utenti e provider; l'individuazione di barriere e facilitatori e di altri elementi utili per consentire la migliore comprensione non solo dei risultati ottenuti ma dei processi che hanno facilitato o viceversa ostacolato il loro raggiungimento.

La metodologia scelta per il monitoraggio è la Real Time Evaluation, che interviene "in tempo reale" perché è operativa mentre il progetto è in corso ed è pensata per suggerire correzioni e modifiche alle azioni programmate in un'ottica di circolarità. Si tratta di uno strumento di apprendimento e miglioramento continuo per gli interventi d'innovazione sociale.

La **valutazione** coinvolge tutti i soggetti che partecipano, a vario titolo, all'azione progettuale ed è uno strumento di apprendimento per l'intero partenariato che continua a progettare in itinere per ottimizzare i risultati delle azioni. La gestione delle informazioni per il M&V sarà garantita dal gruppo di valutazione ed in particolare da un referente del Dipartimento di Scienze della Formazione, Ente incaricato della valutazione, che parteciperà agli incontri nazionali del progetto (comitato di gestione e comitato scientifico) in collaborazione con un referente dell'Ente capofila che curerà in particolare la puntuale raccolta dei dati e delle informazioni da parte dei diversi Centri, incluso il profilo iniziale.

Verrà effettuata una valutazione ex-ante, una valutazione in itinere ed una ex post.

La valutazione ex ante si connette alla fase di ideazione, attivazione e progettazione; durante questa fase, si creano le condizioni necessarie alla ulteriore definizione e precisazione del progetto/intervento, alla conoscenza del contesto e alla creazione di alleanze. In particolare la fase di valutazione ex ante è dedicata alla analisi dei profili di comunità, dei bisogni e delle risorse/attori.



La valutazione ex ante implica la ricerca di un accordo tra coloro che operano nei diversi Centri I su: obiettivi, azioni, fasi e tempi, condivisione della cornice teorica di riferimento e delle metodologie tra gli operatori. Fa parte della valutazione ex-ante la ricostruzione del modello teorico di riferimento (teoria del cambiamento) sulla base delle ipotesi secondo cui l'intervento così come progettato dovrebbe ottenere i risultati attesi. L'obiettivo è quello di coinvolgere coloro che utilizzeranno i dati della valutazione condividendo le scelte metodologiche e gli strumenti per la valutazione, discutendo ed interpretando i dati in maniera condivisa.

La valutazione intermedia ha come obiettivo l'analisi dei dati descrittivi (target, attività, risorse) e di processo su cui si è deciso di lavorare. Tale fase di valutazione è utile a correggere eventuali problemi/carenze durante lo svolgimento del progetto, unitamente alle risorse e ai punti di forza.

La valutazione intermedia prende in considerazione, tenendo conto della valutazione ex-ante, i primi risultati degli interventi, la loro pertinenza e il grado di conseguimento degli obiettivi. Valuta l'impiego dei fondi, lo svolgimento, la realizzazione delle attività, i risultati secondo gli indicatori previsti. Dai risultati di questa fase si predispongono i criteri per la valutazione ex-post.

Verranno predisposti Rapporti di Valutazione Trimestrali anche al fine di promuovere momenti di riflessione all'interno dei presidi e tra i presidi.

La valutazione ex-post mira a rendere conto, sulla base dei risultati delle valutazioni ex-ante e intermedia, dell'impiego delle risorse, dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi, dell'impatto complessivo dell'intervento. Questa valutazione concerne aree quali: raggiungimento degli obiettivi, cambiamenti ottenuti, rapporto costi/benefici. Questa valutazione fornisce una lettura ed una interpretazione complessiva dell'intervento. L'analisi si concentra sui fattori di successo o insuccesso registrati nel corso dell'attuazione, sulle realizzazioni e sui risultati, anche dal punto di vista della loro durata. Inoltre all'interno della valutazione ex-post, si avvia una riflessione sui risultati raggiunti dal progetto, al fine di riprogrammare e migliorare gli interventi e fornire elementi utili per l'identificazione di ulteriori idee-progetto.

All'interno dei processi di monitoraggio e valutazione si acquisiranno elementi utili per la pianificazione della **sostenibilità** del progetto nel tempo che permette di valutare l'impatto che potrà avere il progetto nel tempo. La sostenibilità sarà valutata a distanza come previsto dal progetto e terrà conto della la sostenibilità dei risultati e dei interventi realizzati nei diversi territori e della diffusione del modello di intervento per la realizzazione di progetti simili in altri contesti.